

ENERGIE ALTERNATIVE



STAFFETTA DELLE FONTI RINNOVABILI

PERIODICO - 5° ANNO

Termodinamico, cercasi imprese

Il ministro dell'Ambiente riprova a spingere l'acceleratore sul termodinamico. Dopo aver annunciato a giugno scorso un Conto Energia per finanziare anche questa fonte, che tuttavia non ha ancora visto luce, Alfonso Pecoraro Scanio è tornato a battere sul ferro (quasi) caldo presentando alla stampa, a inizio mese, il nuovo piano per la diffusione del solare termodinamico a concentrazione in Italia (v. *Staffetta 3/12*). Un piano che prevede la costituzione di una task force, presieduta dal premio Nobel Carlo Rubbia e composta da una quindicina di esperti italiani ed internazionali, con il compito di formulare proposte per lo sviluppo di sistemi innovativi per la diffusione di impianti solari termodinamici e di predisporre un piano pluriennale di ricerca e sviluppo che coinvolga centri di ricerca, le Università e il settore produttivo privato.

Una strada che tuttavia si profila in salita. Come già segnalato a fine giugno, infatti, lo sviluppo del termodinamico in Italia sconta una serie di problemi (v. *Staffetta 28/6*). Tra i primi quello delle **imprese**, preferibilmente italiane, disposte a lanciarsi in questa nuova sfida. Sono mesi, da quando Pecoraro ha annunciato il Conto Energia per il termodinamico, che al ministero si susseguono una serie di incontri con le aziende per verificare eventuali disponibilità. Tuttavia per il momento non sembrano esserci più che dichiarazioni di interesse aleatorie, per lo meno da parte di imprese italiane. "L'obiettivo – ha detto Pecoraro Scanio durante la presentazione – è far sì che ci siano imprenditori italiani che vogliono costruire centrali termodinamiche non solo in Italia ma anche ad esempio in Nord Africa". Altrimenti – ha aggiunto il ministro – si può guardare ad altri Paesi, "come ad esempio la Spagna, dove ci sono imprenditori che hanno già detto di essere interessati".

Per quanto riguarda le **risorse finanziarie**, altra nota dolente (per molti analisti finanziari anche il termodinamico peserebbe troppo allo Stato), il ministero dell'Ambiente e le Regioni si sono impegnate a reperire i finanziamenti necessari per la realizzazione dei nuovi impianti termodinamici. Il ministro ha così ricordato che il decreto che istituì

Biocarburanti verso la luce

Si intravede un raggio di sole nel settore dei biocarburanti italiani. Sono finalmente approdati al Consiglio di Stato i decreti attuativi del ministero dello Sviluppo economico e di quello delle Politiche Agricole relativi all'obbligo per i produttori di carburanti di immettere in consumo, dal 1° gennaio 2007, l'1% di biocarburanti di origine agricola e dal 2008 il 2%. Il decreto attuativo del ministero delle Politiche Agricole è stato già esaminato il 3 dicembre mentre l'udienza per quello dello Sviluppo economico è in agenda per il 17. Dopo di che i due decreti andranno direttamente in Gazzetta Ufficiale. Il decreto del Mse – ricordiamo – fissa le sanzioni per il mancato raggiungimento dell'obbligo mentre quello delle Politiche Agricole detta criteri, condizioni e modalità per l'attuazione degli obblighi.

Il decreto attuativo del ministero dell'Economia è invece fermo in quanto deve essere rimodulato a seguito della conversione del collegato alla Finanziaria (dl 1° ottobre 2007 n. 159) entrato in vigore il 1° dicembre scorso, che ha rimosso alcuni vincoli di natura fiscale che rendevano più difficile l'immissione del biodiesel sul mercato. Tuttavia l'emanazione di questo decreto, che detta i criteri di assegnazione del contingente, non è così urgente visto che comunque la Finanziaria 2007 prevede che fino a quando questo decreto non viene adottato vigono le norme previste nel decreto 256/2003.

Il quadro si sta dunque delineando e il settore, a meno di nuove battute di arresto, potrà muoversi a breve in un sistema un po' più delineato e stabile: dopo due anni e mezzo di stop and go (v. *Staffetta 15/5*), finalmente la norma che prevede l'immissione obbligatoria di biocarburanti sta per vedere luce, con i relativi certificati e sanzioni, e il collegato fiscale ha rimosso una serie di vincoli di natura fiscale. Altra buona notizia per il settore, lo sblocco a inizio mese da parte dell'Agenzia delle dogane delle 70.000 tonnellate, previste dalla Finanziaria 2007, di contingente di biodiesel agevolato prodotto a seguito della sottoscrizione di contratti di coltivazione realizzati nell'ambito di contratti quadro. (E.V.)

Il Conto Energia anche per il termodinamico, quello appunto fermo perché in cerca di imprese interessate, è pronto (in verità una bozza è pronta dal 2004 e ora si è trattato semplicemente di riviverla, alla luce delle nuove condizioni). L'intenzione è seguire il modello spagnolo, con "incentivi – ha spiegato il ministro – di circa 25 centesimi a kWh per 20 anni".

Rimane infine il problema "approvvigionamenti". Come per il fotovoltaico infatti anche la tecnologia e la "materia prima" per nuove centrali termodinamiche dovrebbe essere importata. Motivo per cui il ministro ha esortato nuovamente ad "accorciare la filiera", anche in riferimento a quella fotovoltaica e dei biocarburanti, per essere meno dipendenti dall'estero.

Ancora quindi da superare lo stallo "imprese", "approvvigionamenti" e "costi", sul fronte **Regioni** invece qualcosa sembra muoversi in senso positivo. Insieme alla task force, il ministro ha presentato anche i primi tre accordi con i quali le Regioni Calabria, Lazio e

Puglia si sono candidate ad ospitare tre progetti pilota di impianti termodinamici. Il passo successivo è quello di istituire, con decreto del ministero dell'Ambiente, un Comitato di Gestione Tecnico Scientifico, costituito da rappresentanti del ministero e della Regione, che avrà il compito di fornire un indirizzo programmatico e di individuare e controllare gli interventi. La direzione generale per la salvaguardia ambientale del ministero, insieme al Comitato e alla task force, si occuperà di prevedere lo studio di fattibilità, i singoli interventi, le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione, il piano di monitoraggio dell'attività ed il supporto tecnico operativo. (Elena Veronelli)

Nell'interno

- **Finanziaria, i maxi emendamenti**
- **Fv, incentivi a scambio sul posto**
- **Piano Ue 2020, bozza su rinnovabili**

Dall'interno

Finanziaria, i maxi emendamenti

I tre maxi emendamenti che sostituiscono il ddl Finanziaria, presentati alla Camera dal Governo e che dovrebbero essere votati oggi, confermano in sostanza il testo come modificato dalla commissione Bilancio: un **Fondo per il risparmio e l'efficienza energetica** presso il Mineconomia (1 milione per campagne informative sulla riduzione dei consumi con divieto, dal 1° gennaio 2010, di commercializzare elettrodomestici appartenenti alle classi energetiche inferiori ad "A", motori elettrici di classe 3, e, dal 1° gennaio 2011, divieto di importazione, distribuzione e vendita di **lampadine a incandescenza**); allargamento della platea di beneficiari del prolungamento dei **Certificati verdi** stabilito dal Codice dell'ambiente (impianti a fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il 1° aprile 1999, mentre nella prima versione il limite era al 29 aprile 2006); istituzione presso il Minambiente della **Piattaforma nazionale sull'idrogeno** (10 milioni per il 2008); aumento al 3% della quota di **biocarburanti** da immettere in commercio nel 2009; istituzione del fondo **"un centesimo per il clima"**, nel quale affluiranno le contribuzioni volontarie di un centesimo di euro per ogni litro di carburante acquistato e per ogni 6 kWh di energia elettrica consumata (dal 1° gennaio 2008, per ogni litro di carburante e per ogni 6 kWh erogati per i quali il cliente abbia effettuato la contribuzione volontaria la società di distribuzione di carburante e di energia verserà un contributo aggiuntivo di un centesimo di euro) che andranno a finanziare, tra l'altro, le fonti rinnovabili; istituzione del fondo del Minambiente (40 milioni) per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica (**solare termodinamico**); la possibilità per i comuni di abbassare l'Ici per gli edifici che adottino sistemi a fonti rinnovabili; l'obbligo di **certificazione energetica** per ottenere i permessi edilizi.

Edison, 1 mld per le rinnovabili al 2013

Edison prevede di realizzare nel periodo 2008-2013 investimenti per circa 6,2 mld/€ di cui quasi uno nella generazione da rinnovabili. E' quanto emerge dal Piano di investimenti presentato a fine novembre. Gli incrementi maggiori si avranno all'estero (1 GW in più con investimenti per 860 mln) e nelle fonti verdi (da 2.100 a 2.700 MW per 550 mln di spesa, cui si aggiungono 420 mln da investire l'idroelettrico). Nelle nuove rinnovabili, Edison porterà dagli attuali 270 a 570 i MW eolici in Italia al 2013 (più altri 50 in Europa Sud-Orientale), produrrà 50 MW da biomasse e 15 MW fotovoltaici. Nell'idroelettrico l'obiettivo, incluse le attività internazionali, è a 2.015 MW contro i 1.840 di oggi. In Italia è prevista un'importante razionalizzazione del portafoglio Cip6 (il cui apporto crollerà da 2,5 a 0,7 MW). Alla scadenza delle convenzioni (tra il 2008 ed il 2014) 650 MW di Cip6 saranno dismessi ed altri 700 trasformati in impianti cogenerativi con investimenti limitati. In particolare – precisa Foro Buonaparte - Edison cederà a Cofathec Servizi (per 226 mln/€) sette centrali termoelettriche Cip6 per una capacità totale di 540 MW (v. *Staffetta* 8/12).

Codice ambiente, ok dal Parlamento

La commissione Ambiente della Camera ha espresso parere favorevole condizionato al decreto che modifica il Codice dell'ambiente, presentato in seconda lettura dopo un secondo passaggio in Consiglio dei ministri (v. *Staffetta* 10/12).

Tra le richieste della commissione, quella di escludere gli impianti eolici sopra i 20 MW dalla Via nazionale in quanto "sono già sottoposti, in base alla normativa vigente, a valutazione di impatto ambientale a livello regionale, per cui un immotivato appesantimento procedurale rischierebbe di disincentivare il ricorso alle fonti energetiche alternative".

"Il Governo – si legge nel parere approvato – dovrà accogliere le condizioni inserite nel presente parere" perché, in caso di mancato recepimento, "questo dovrà intendersi come contrario". Il testo del parere è disponibile sul sito internet della *Staffetta*. Nel frattempo anche il Senato, giovedì, ha dato mandato al relatore di "redigere un parere favorevole con condizioni e raccomandazioni". Tra le condizioni, la necessità di escludere gli impianti eolici non inferiori a 20 MW dall'allegato riguardante i progetti di competenza statale, allegato che indica i progetti da sottoporre a Via ministeriale.

La scorsa settimana era stato il ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, a farsi "garante" della modifica richiesta: *"richiedere la valutazione di impatto ambientale nazionale per gli impianti eolici superiori ai 20 MW"* – aveva detto al congresso di Legambiente – *"sarebbe un inutile appesantimento di una procedura che già prevede la Via regionale"*.

Bioenergie

Sbloccate 70.000 t. di biodiesel agricolo

L'Agenzia delle Dogane ha pubblicato sul proprio sito il bando per l'assegnazione, per l'anno 2007, delle 70.000 t. di biodiesel agevolato prodotto a seguito di coltivazioni realizzate nell'ambito di contratti quadro previsti dalla Finanziaria 2007 (v. *Staffetta* 8/12). *"Le società che intendono partecipare – si legge nel bando – devono far pervenire apposita istanza, entro il trentesimo giorno successivo alla data della nota"*. La domanda andrà indirizzata all'area centrale e all'Utf competente sul proprio impianto di produzione. All'istanza deve essere allegata la documentazione relativa ai contratti di coltivazione prevista dalla circolare Agea. L'assegnazione delle quote potrà essere fatta solo dopo che il Mipaf avrà fornito la comunicazione sui produttori di biodiesel che hanno stipulato, per il 2007, i contratti di coltivazione.

Da ex-zuccherificio energia da biomasse

L'ex zuccherificio Sadam di Castiglion Fiorentino diventerà una centrale a biomasse. Lo stabilisce l'accordo tra Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Castiglion Fiorentino, sindacati e proprietari, che segue l'intesa di luglio (v. *Staffetta* 25/7). Presso la Sadam/Powercrop verrà realizzata una centrale che potrà sviluppare 18 MWe e 17 MWt. La produzione di energia sarà resa possibile dallo sviluppo di una filiera olio vegetale (ricavato da circa 20 mila ha coltivati a girasoli), ed una seconda (che produrrà energia termica e i restanti 7 MWe) alimentata da biomasse legnose.

Biodiesel, ricorso Ebb Ue contro export Usa

EBB, ufficio europeo che raccoglie oltre 50 produttori di biodiesel, ha proposto un ricorso alla Commissione contro l'export Usa di biodiesel B-99 (composto al 99,9% da biodiesel e allo 0,1% da gasolio minerale), che - a suo parere - beneficerebbe di sovvenzioni capaci di falsare gli scambi. EBB sostiene che il B-99 riceva in Usa sovvenzioni pari a 200 €/tonn, cosa che permette l'export a prezzi di dumping e teme che tale sostegno possa mantenersi oltre il 2008.

Biofuel da alghe, Jv Shell/Biopetroleum

Royal Dutch Shell e HR Biopetroleum hanno stretto una Jv, chiamata Cellana, per la realizzazione, alle Hawaii, di un impianto pilota per la coltivazione di microalghe marine da convertire in biocarburanti (v. *Staffetta* 13/12).

'Caropane', Economist 'accusa' l'etanolo

Tra le cause del rincaro dei generi alimentari un peso di rilievo andrebbe attribuito al sussidio Usa all'etanolo. Lo sostiene *L'Economist*, che ha dedicato al 'caropane' la copertina di uno degli ultimi numeri quantificando tale rincaro (in base all'indice elaborato dallo stesso settimanale), in ben il 75% in termini reali dal 2005 a oggi. Grazie al sussidio governativo – sostiene – quest'anno in Usa un terzo del raccolto record di mais verrà avviato alla produzione di biocombustibili; fenomeno che incide direttamente sul mercato dei prodotti alimentari e provoca anche l'effetto indiretto di indurre gli agricoltori a privilegiare il mais rispetto ad altre colture.

Solare

Renergies, dalle Marche al Sahara

Un sistema di potabilizzazione dell'acqua per l'ospedale del campo profughi saharawi di Dakla, nel Sahara occidentale, basato su tecnologia fotovoltaica. Il progetto è stato presentato in novembre dall'azienda marchigiana Renergies Italia, al Fronte Polisario e al capo di Stato saharawi, Mohamed Abdelaziz. L'azienda ha già realizzato nella regione alcuni "orti fotovoltaici", appezzamenti desertici irrigati attraverso pompaggi alimentati ad energia solare. Renergies, costituita nel maggio del 2005 con l'obiettivo di esportare moduli in Germania, ha avviato la produzione nel marzo 2006 con una potenza di 1,5 MW/anno, portandola a 10 MW in agosto. La prossima settimana arriverà presso lo stabilimento di Urbisaglia (Mc) una nuova linea di produzione con capacità di 20 MW/a che porterà il potenziale a un totale di 30 MW/a. Attualmente l'output effettivo è di 15 MW/a che sarà portato a 30 MW/a nel 2009. L'azienda ha inoltre un accordo con l'università di Camerino per l'attivazione, all'interno dello stabilimento, di un laboratorio di fisica nel quale saranno studiate nuove applicazioni, come il film sottile mono e policristallino.

Fv, incentivo anche a "scambio sul posto"

Gli impianti FV di potenza fino a 20 KW fruiscono della tariffa incentivante sia nel caso in cui utilizzino direttamente l'energia prodotta, sia nel caso in cui optino per lo "scambio sul posto". Lo ha chiarito, con circ. 6 dicembre n. 66/E (disponibile sul sito della *Staffetta*), l'Agenzia delle Entrate che, a seguito di segnalazione dell'Aeeg, ha fornito precisazioni a quanto già stabilito con circ. n. 46/E sul trattamento fiscale per i titolari di impianti FV. Per gli impianti incentivati ai sensi del DM 19/2/07, la tariffa agevolata spetta a prescindere dalle modalità di utilizzo dell'energia prodotta; mentre il contributo continua ad essere corrisposto solo in relazione all'energia prodotta e consumata in loco per gli impianti incentivati ai sensi del DM 28/7/20.

Fv, moratoria Beni culturali nel Lazio...

"La Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio, con nota 22/10/2007 prot. 13635, ha comunicato di sospendere qualsiasi iniziativa in materia, in attesa che il Comitato di Settore elabori uno schema di norma di indirizzo a valore per tutto il territorio nazionale". La materia è l'installazione di impianti FV, e la notizia è che la Direzione regionale ha disposto una moratoria di tutte le procedure di autorizzazione intraprese dai comuni in attesa che siano de-

finite le norme di indirizzo. A tale scopo è stato istituito un Comitato di Settore. È quanto si legge nella circolare 34872/B, inviata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Lazio a diversi comuni della Regione a metà novembre (v. *Staffetta* 5/12). Considerando però la mole di richieste di autorizzazione pervenute ai comuni, la Soprintendenza nazionale ha chiesto alla Direzione regionale di individuare almeno dei criteri minimi che consentano di escludere dalla moratoria gli interventi di modesta entità e quelli che non incidano su aree vincolate.

... mentre l'Abruzzo la cancella

Recentemente la Regione Abruzzo aveva inserito nella Finanziaria locale una norma (art. 74 legge regionale 34/2007) che di fatto impediva la realizzazione di impianti FV, in particolare da parte degli enti pubblici (v. *Energie Alternative* 1/12). La Giunta regionale abruzzese ha approvato la scorsa settimana (v. *Staffetta* 5/12) un disegno di legge, presentato dall'assessore all'Ambiente, Franco Caramanico, per l'abrogazione dell'art. 74 che, ha detto Caramanico, "andava contro gli obiettivi fissati nel piano energetico (regionale) dove si punta ad ottenere il 51% dell'energia da fonti verdi".

Api Nòva Energia + Modula = Sòlerys

Api Nòva Energia e Modula hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di un'impresa che realizzerà impianti FV per circa 50 MW al centro e sud Italia. Sòlerys, questo il nome della newco, è partecipata al 51% da Api Nòva Energia ed al 49% da Modula. Per il finanziamento degli impianti, saranno privilegiati strumenti come il project finance e, ove possibile, il ricorso agli incentivi statali.

Fv, Laboratorio ricerca Enel a Catania

Nell'ambito del progetto "Fotovoltaico Innovativo" è nato, presso la sede Enel di Passo Martino (CT), un nuovo Laboratorio Solare Avanzato (v. *Staffetta* 6/12). La struttura si propone come centro per lo studio e la caratterizzazione di componenti e sistemi FV d'avanguardia. Su una superficie di 10 ettari, in ottime condizioni di irraggiamento solare, saranno sperimentati in corso d'anno sistemi già disponibili o in fase di sviluppo a partire da quelli basati su tecnologia a concentrazione.

Fv a Lucca per il sigaro toscano

Sorgerà a Lucca, presso lo stabilimento Manifatture Sigaro Toscano, un impianto FV in grado di produrre 2,7 mln/kWh/anno di energia elettrica evitando l'emissione in atmosfera di oltre 1.000 tonn/CO₂/anno. Progettato e realizzato da Enerray (Gruppo Maccaferri), l'impianto, che costerà oltre 11 mln/€, si svilupperà su una superficie di 50.000 mq, utilizzando 10.200 moduli installati sul tetto ed altri 1.105 sulle pensiline a copertura del parcheggio. I lavori, partiranno a gennaio.

Impianto da 500 kW per Cpl Concordia

15mila metri quadrati di pannelli per una potenza installata di 500 kW ed una produzione annua di 625mila kWh. Queste le caratteristiche dell'impianto FV realizzato dalla multiutility modenese, Cpl Concordia, per conto del comune di Carano (TR). L'investimento è stato di 3,2 mln/€.

BP Solar, linea di produzione in Spagna

BP Solar ha annunciato la costruzione di un impianto di assemblaggio di pannelli FV a Puertollano (Spagna) con una capacità di produzione annua pari a 300 MW (con possibilità di estensione fino a 500 MW). I lavori, per un investimento di 100 mln/€, inizieranno nel secondo trimestre 2008.

Fotovoltaico, una riflessione di fine anno

di Federico Brucciani – Project Manager GIFl

L'industria fotovoltaica italiana sta finalmente vivendo un momento di auspicata prosperità. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Gse, si possono contare a metà dicembre 2007 quasi 60 MWp di potenza cumulativa installata in Italia e valutando il trend del mercato possiamo azzardare il raggiungimento dei 1200 MWp installati nel giro di 4/5 anni.

Nonostante le difficoltà, legate soprattutto alla complessità e frammentazione delle procedure autorizzative (allacciamento alla rete e autorizzazione unica), si possono prevedere comunque scenari di crescita molto ampi. Questo processo ha bisogno però di essere monitorato ed accompagnato per evitare rallentamenti ed interruzioni dovute a diversi fattori.

Da un lato bisogna tutelare l'utente finale e garantirgli un servizio di qualità e professionalità in tutte le fasi di realizzazione di un impianto fotovoltaico. Dall'altro è importante facilitare quella che è l'introduzione degli impianti nei tessuti urbani esistenti. L'integrazione architettonica dei sistemi fotovoltaici è sicuramente una scelta strategica per quei 15.000 piccoli e pregiati centri storici italiani, dove la necessità di preservare intatta la valenza storico-culturale è una priorità. Allo stesso tempo i proprietari di questi edifici non vogliono perdere le opportunità legate al risparmio energetico ed alla produzione di energia dal fotovoltaico incentivata dal Conto Energia 2007.

Le problematiche legate alla scarsa qualità del servizio per mancanza di esperienza e competenze; l'introduzione nel mercato di prodotti di dubbia provenienza; la mancata comunicazione verso l'utente finale di tutte le condizioni del Conto Energia; i furti di pannelli verificatosi nel sud Italia. Sono tutti indicatori di possibili distorsioni del settore che vanno a compromettere il lavoro costante e professionale di tutte quelle realtà che da anni si adoperano in modo serio per il bene comune.

Per iscriversi alla newsletter spedire una richiesta via posta elettronica all'indirizzo: comunicazione@gifi-fv.it

Eolico

Erg: entro 2011 più di 1 mld nell'eolico

“Dal 2007 al 2011 contiamo di investire oltre un miliardo per l'eolico” per diventare “leader a livello italiano con il 15-20% del mercato [...] e stimando una potenza di 7-800 MW entro il 2011”. Lo ha detto Raffaele Tognacca (AD Erg Power & Gas), a margine della presentazione del rapporto Mopambiente 2007, promosso dalla RISL e curato dall'istituto GfK Eurisko (v. Staffetta 8/12). *“Non escludiamo – ha aggiunto Tognacca – futuri investimenti nel fotovoltaico”.*

Ok Antitrust a scioglimento Erg Cesa Eolica

L'Antitrust ha dato via libera all'acquisizione da parte di Erg Power & Gas del 100% di Erg Eolica, società nata per raccogliere uno dei due rami d'azienda nati dallo scioglimento di Erg Cesa Eolica (joint-venture paritetica tra Erg Power & Gas ed Acciona Eolica Cesa, v. Staffetta 09/10). Gli asset di Erg Cesa Eolica verranno suddivisi in modo paritetico tenendo conto della potenza installata e dello stato di avanzamento sia dei progetti autorizzati che di quelli in via di sviluppo. In particolare, ad Erg Eolica verrà conferito il parco Eolico di Pian dei Corsi (SV), già in esercizio con una potenza di 1,6 MW; il parco di Vicari (PA), in costruzione, con una potenza di 37,5 MW, e il parco di Fossa del Lupo (CZ), autorizzato, con una potenza di 110 MW.

UK, nel 2020 energia eolica in tutte le case

Se venisse sfruttato tutto il potenziale offerto dai venti che soffiavano sui mari che circondano la Gran Bretagna, entro il 2020 si avrebbe energia eolica sufficiente ad alimentare tutte le utenze domestiche del Paese. Lo ha detto il ministro britannico dell'Energia, John Hutton (v. Staffetta 13/12). I progetti di parchi eolici offshore oggi sul tappeto, ammontano ad una capacità di 8 GW, tuttavia il governo pensa che entro il 2020 si potrebbero installare altri 25 GW. Di recente il governo ha semplificato le procedure per accelerare i tempi di approvazione dei nuovi progetti, correggendo nel contempo il sistema degli incentivi per le fonti rinnovabili a favore dell'eolico offshore e dello sfruttamento delle maree rispetto all'eolico a terra.

Piano Ue 2020, bozza su rinnovabili

Si potranno (e, in alcuni casi, si dovranno) scambiare all'interno dell'Unione i Certificati di origine rilasciati dai singoli Stati membri ai produttori di energia rinnovabile, ma non entrerà nel calcolo, ai fini del raggiungimento del target, l'elettricità da fonte rinnovabile prodotta in Paesi terzi. La Commissione europea ha messo a punto una prima bozza (disponibile sul sito della Staffetta) della direttiva comunitaria sulle fonti rinnovabili, parte del “Piano 20-20-20”, che non specifica ancora le quote di obbligo per i singoli Stati, ma contiene indicazioni interessanti sulla strategia adottata da Bruxelles. Per l'Italia due punti dolenti: oltre al già citato divieto di “contare” l'elettricità rinnovabile prodotta in Paesi terzi, non si fa cenno ad una disciplina degli aiuti di stato che indichi i limiti delle incentivazioni. Tra i punti qualificanti di questo primo documento, oltre a quelli citati, l'indicazione di obiettivi intermedi (al 2014 ciascuno Stato dovrà produrre una quota di energia da rinnovabili pari alla quota del 2005 più il 51% dell'obiettivo al 2020; al 2016 la quota aggiuntiva sarà del 66%; al 2018 dell'83%; nel settore dei trasporti è previsto un unico obiettivo intermedio, al 2012, con una quota del 6,5%).

Al centro della bozza, la definizione del sistema di scambio dei “Certificati di origine” che gli Stati dovranno emettere a favore dei produttori (per impianti pari/oltre i 10 MW di potenza) e che saranno utilizzati dalla Commissione per verificare il raggiungimento degli obiettivi. Gli Stati inadempienti dovranno permettere lo scambio transfrontaliero (all'interno dell'Ue) di garanzie di origine e garantire ai nuovi entranti (impianti operativi dopo il 31 marzo 2010) di altri Stati membri (che coprano in questo modo il “buco”), gli stessi incentivi spettanti ai produttori nazionali. Tali incentivi potranno essere rifiutati solo se l'operatore in questione già gode o ha goduto in passato di sovvenzioni. Nel 2012 la Commissione potrà inoltre prendere in considerazione la possibilità di elaborare uno schema di incentivazione armonizzato a livello europeo.

La bozza definisce anche un sistema di sostenibilità per i biocarburanti. Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, potranno essere contabilizzati solo i biocarburanti che rispetteranno determinati parametri (quali un risparmio minimo in termini di emissioni complessive di CO₂, la certificazione del non utilizzo di terreni precedentemente occupati da foresta vergine, parchi naturali, ecc). Il documento prevede, infine, che gli Stati membri recepiscano la direttiva con un piano d'azione nazionale entro il 31 marzo 2010.